



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE LAZIO
Assessorato Lavoro e Formazione

POR Obiettivo 2
Competitività regionale e Occupazione 2007 – 2013

ASSE II – OCCUPABILITÀ

AVVISO PUBBLICO
“Generazione Lavoro – Incentivi alla creazione di Impresa”

€ 4.000.000,00

Premessa

La Direzione Regionale Politiche per il lavoro e sistemi per l'orientamento e la formazione adotta il presente Avviso finalizzato ad incentivare l'auto impiego di lavoratori sul territorio laziale, in coerenza con quanto definito nel Libro Bianco Lazio 2020 nell'Obiettivo strategico 2 – I contesti produttivi ed il “buon lavoro” dove vi è un puntuale riferimento nel sostenere la promozione e lo sviluppo di nuova impresa. L'avviso è coerente con le rilevazioni inserite nell'ultimo Piano Nazionale di Riforma. L'impostazione dell'Avviso Pubblico riprende l'azione di auto impiego proposto con l'avviso “Inserimento lavorativo e avvio di soluzioni imprenditoriali di lavoratori”. Tra i lavoratori beneficiari del presente intervento non figurano i soggetti percettori di trattamenti di cassa integrazione e mobilità da legislazione in deroga, per i quali la Regione Lazio realizzerà un'azione mirata di auto impiego maggiormente rispondente alla peculiare situazione socio-lavorativa e le specifiche esigenze delle suddette figure.

Inoltre, in ottemperanza con quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 90 del 8 Marzo 2011 di approvazione del documento di indirizzo sui principi di pari opportunità nella Regione Lazio, l'avviso si prefigge, tra l'altro, l'obiettivo di raggiungere un buon livello occupazionale femminile favorendo l'inserimento e l'impiego delle **donne nel mondo del lavoro**. Per tale priorità è previsto un punteggio specifico nella griglia di valutazione.

Per il presente Avviso si intende utilizzare la “clausola di flessibilità” prevista all'art. 34 (2) del Regolamento (CE) 1083/2006 a valere sul P.O.R. F.S.E. Lazio 2007-2013; in particolare verranno applicate le regole di ammissibilità delle spese previste per il F.E.S.R. per alcune spese che caratterizzano le operazioni co-finanziate dal presente Avviso e che per loro natura potrebbero essere meglio gestite con le predette regole. In tale caso l'opzione risulta perfettamente coerente con i regolamenti europei di riferimento che, attraverso la “clausola di flessibilità”, ammettono l'opportunità di prevedere azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro fondo, proprio perché l'esercizio di tale opzione è funzionale a garantire maggiore efficacia dell'operazione.

La gestione dell'intervento è ricondotta alla Direzione Regionale per il lavoro e sistemi per l'orientamento e la formazione con il supporto tecnico di BIC Lazio, la cui mission è quella di “*sostenere lo sviluppo del territorio attraverso la nascita di nuove imprese e il potenziamento di quelle già esistenti*” e come tale risulta perfettamente coerente all'intervento programmato. Il servizio di supporto tecnico si estende anche alle attività di assistenza e di tutoraggio nei confronti dei beneficiari per la presentazione, attuazione e rendicontazione dei progetti.

Inoltre, al fine di agevolare i beneficiari degli interventi previsti nel presente Avviso, la Regione Lazio si riserva l'opportunità di coinvolgere la società Unionfidi Lazio S.p.a. per la prestazione delle garanzie utili alla realizzazione delle attività, in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento e compatibilmente con le attività esercitate dalla suddetta società sulla base di accordi, convenzioni e rapporti simili esistenti con la Regione.

I. Attività ammissibili

Per il presente avviso pubblico è previsto un incentivo per progetti di start up d'impresa o progetti di partecipazioni in imprese già esistenti secondo le seguenti modalità:

- essere realizzati da soggetti richiedenti, in forma singola o associata, che abbiano i requisiti previsti al punto successivo necessari per essere beneficiari del finanziamento. È ammissibile la possibilità di costituire società anche con soggetti non beneficiari del presente avviso nei limiti previsti dall'avviso;
- prevedere la sede legale nel territorio regionale e almeno una sede operativa e/o una unità produttiva e/o una filiale nel territorio della Regione Lazio;
- il contributo massimo ammissibile varia in relazione al numero dei soggetti richiedenti come segue:
 - a) € 30.000,00 nel caso di singolo richiedente,
 - b) € 55.000,00 nel caso di due richiedenti,
 - c) € 75.000,00 nel caso di impresa composta da minimo 3 richiedenti;
- i rapporti tra i soci beneficiari e soci non beneficiari vanno ponderati **tenuto conto che ogni socio beneficiario dovrà possedere almeno il 20% delle quote sociali dell'impresa e che il socio beneficiario, o il complesso dei soci beneficiari nel caso di impresa con più richiedenti, dovranno rappresentare almeno il 60% dei soggetti con poteri di amministrazione all'interno della società. I soggetti beneficiari dovranno rimanere all'interno dell'impresa, alle condizioni indicate al periodo precedente, almeno per la durata complessiva del progetto, pena la conseguente rimodulazione proporzionale del contributo assegnato con restituzione di eventuali quote già erogate.**
- ciascun socio non beneficiario ha l'obbligo di partecipare con mezzi propri, di natura finanziaria o tramite contributi in natura, per un valore minimo pari di € 25.000,00. Per contributi in natura sono intesi, ai sensi dell'articolo 2 comma 7 del DPR 196/2008, la fornitura di beni, le prestazioni professionali o di lavoro non retribuite; il valore della partecipazione deve essere individuato in conformità con quanto specificato nelle linee guida (paragrafo 5), pena la revoca del finanziamento.

Possono essere considerate tre forme principali di investimento:

I. Partecipazione in un progetto di investimento per lo start up di impresa

In questo caso il progetto di investimento sarà finalizzato allo start up di imprese costituite da soggetti beneficiari; nel progetto di investimento possano confluire investimenti privati (soci non beneficiari) e finanziamenti pubblici (soci beneficiari).

II. Successione per atto di cessione, anche a titolo gratuito, del complesso dell'azienda

Possibilità di prevedere in un tessuto produttivo, come quello italiano, formato di micro imprese a conduzione familiare l'opportunità dei soggetti beneficiari di rilevare per intero le attività (imprese in essere) di genitori o parenti entro il 2° grado, tramite cessione, anche a titolo gratuito.

Il contributo sarà comunque finalizzato alla realizzazione di un progetto di investimento che vale come piano di sviluppo dell'attività rilevata.

III. Spin off aziendale

Possibilità di presentare progetti di spin-off d'impresa, consistente nell'aiutare l'aspirante o gli aspiranti imprenditori a trasformare un'idea, una potenzialità, un'opportunità produttiva, tecnologica o di mercato in una nuova impresa, partendo da impresa già esistente. Per definire spin-off la creazione di una nuova impresa devono essere soddisfatte, in analogia con il livello europeo, le seguenti condizioni:

- 1) creazione di una nuova impresa a partire da unità preesistenti (organizzazioni);
- 2) generazione di una nuova sorgente di attività (nuova impresa autonoma, produzione di nuovo bene, utilizzo di nuovo processo o nuova tecnologia); l'autonomia deve essere intesa sia in senso giuridico con riferimento alla normativa civilistica, sia in senso di autonomia dell'attività economica, prevedendo a tal fine che almeno il 50% del fatturato complessivo sia generato da rapporti con soggetti esterni distinti dall'impresa madre e da imprese che sono rispetto alla impresa madre collegate, controllate o controllanti.
- 3) presenza di misure di sostegno attivo da parte di un'organizzazione madre (attraverso cofinanziamento privato o partecipazione al capitale della nuova impresa, trasferimento di know how, cessione a titolo gratuito di diritti di brevetto o licenze).

Pertanto non è definibile come spin-off:

- 1) l'esternalizzazione (in quanto manca il requisito della novità);
- 2) la filializzazione (in quanto manca il requisito dell'autonomia);
- 3) i processi di uscita spontanei (in quanto manca il sostegno attivo);
- 4) non considerato spin-off la mera trasformazione giuridica d'impresa.

Per tutte le tipologie di investimento descritte le spese ammissibili sono indicate al punto 5 dell'Avviso.

Le ammissioni al finanziamento a valere sull'Avviso, previa valutazione positiva dei progetti ai sensi del punto 7, possono riguardare imprese che si costituiranno a far data dall'invio mediante posta certificata della domanda da parte del soggetto proponente, che rispettano i requisiti di ammissibilità delle proposte definiti al punto 1.

L'attuazione degli interventi come da progetto di investimento presentato, dovrà avvenire entro 30 giorni dalla notifica dell'ammissione a finanziamento da parte dell'amministrazione, fermo restando che le uniche spese antecedenti tale notifica riconoscibili saranno le spese legali di costituzione. Il suddetto termine può essere prorogato di ulteriori trenta giorni su richiesta motivata del soggetto attuatore.

Ciascuna richiesta di contributo copre un periodo che inizia alla data di avvio della attività, inerenti il progetto di investimento presentato, e dovrà concludersi entro **il compimento del 18esimo mese dal suddetto avvio**. Le spese sostenute dovranno essere rendicontate, secondo le condizioni definite nel punto 9 e nel punto 10.

I contributi previsti per le azioni di avvio di soluzioni imprenditoriali ricadono, per quanto di competenza, negli aiuti di stato di importanza minore Reg. CE 1998/2006 "de minimis". Per quanto previsto all'articolo 1 del suddetto regolamento non sono ammissibili a finanziamento progetti di start up di imprese attive nei seguenti settori:

- pesca e acquacultura;
- produzione primaria dei prodotti agricoli;
- trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle

imprese interessate, ovvero quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

I progetti di investimento presentati saranno valutati, sulla base del modello di business plan informatico pubblicato on-line, da apposita Commissione di Valutazione e in conformità alla griglia di valutazione indicata al punto 7.

2. Beneficiari

Possono presentare domanda:

- a) Lavoratori inoccupati e disoccupati¹.
- b) Lavoratori occupati con rapporti di lavoro non stabili diversi dal rapporto di tipo subordinato a tempo indeterminato, in mono-committenza o connessi ad un unico datore di lavoro di durata non inferiore ai 4 mesi antecedenti la data di presentazione della domanda, con un reddito di lavoro lordo annuo da contratto, effettivo o presunto, comunque non superiore a € 30.000,00.
- c) Lavoratori in cassa integrazione o in mobilità derivante da legislazione ordinaria. Nel presente caso, l'ammissione a finanziamento è incompatibile con il percepimento di indennità pubblica ed altri sussidi, fatte salve le ulteriori disposizioni normative e regolatorie nazionali in materia; i soggetti su indicati hanno 30 giorni di tempo dalla notifica della suddetta ammissione per adeguarsi. Sono, pertanto, esclusi come potenziali beneficiari i soggetti percettori di trattamenti di cassa integrazione e mobilità da legislazione in deroga, per i quali sarà predisposto un intervento specifico come indicato in premessa.

I lavoratori devono essere residenti nella Regione Lazio da almeno 30 giorni ed iscritti ad un Centro per l'Impiego della Regione Lazio; l'iscrizione al Centro per l'Impiego non è necessaria nel caso di lavoratori occupati.

Il beneficiario referente al momento della firma della domanda di finanziamento dichiara, che l'intervento non è oggetto di altri finanziamenti di natura comunitaria, nazionale, regionale o locale; tale previsione, in linea con la normativa comunitaria di riferimento, va intesa avendo riguardo al divieto di doppio finanziamento ai sensi dell'art. 54 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e art. 13 del regolamento (CE) n. 1828/2006, in base al quale il contributo pubblico concesso con i fondi dell'avviso non è cumulabile con alcun'altra agevolazione contributiva o finanziaria pubblica prevista da norme regionali, statali, comunitarie o con altre forme di incentivazione in genere, per i medesimi costi ammissibili. Eventuali finanziamenti pubblici ulteriori a valere sull'operazione, potranno essere ammessi solo nei casi e con le modalità definite nelle apposite linee guida allegate al presente avviso.

3. Risorse finanziarie

Le risorse dell'avviso ammontano ad € 4.000.000,00 a valere sull'Asse II Occupabilità del P.O.R. Lazio F.S.E.2007-2013, *Obiettivo specifico e), categoria 68) Interventi a sostegno del lavoro autonomo e della creazione di impresa.*

La Regione si riserva di incrementare, con proprio atto amministrativo, le risorse finanziarie con successivi stanziamenti ricadenti su fondi FSE e/o altri fondi strutturali e/o fondi nazionali e/o fondi regionali, al fine di garantire una maggiore copertura alle richieste di contributo pervenute.

Gli interventi finanziati dovranno essere realizzati esclusivamente all'interno del territorio della Regione Lazio.

4. Modalità di pagamento

¹ Si prega di verificare le definizioni di status del lavoratore identificato nell'Allegato 6

L'erogazione del contributo relativo all'azione imprenditorialità avverrà in 3 fasi successive:

- prima quota, pari al 40% della quota di contributo ammessa a finanziamento in base al piano di investimento presentato, dietro presentazione di richiesta di anticipo inviata immediatamente dopo l'avvio del progetto, a fronte di regolare fattura (o di altro documento di valore probatorio equivalente) e fidejussione a garanzia dell'importo richiesto;
- seconda quota, pari al 40% della quota di contributo ammessa a finanziamento in base al piano di investimento, previa dimostrazione, resa anche mediante auto-dichiarazione rese ai sensi del Decreto 445 del 2000 e s.m.i., che l'attività di impresa ha avuto inizio, previo effettivo sostenimento di una spesa complessiva pari al 90% dell'anticipo già ricevuto e dietro presentazione di richiesta di erogazione, regolare fattura (o altro documento di valore probatorio equivalente), nonché di fidejussione a garanzia dell'importo richiesto;
- saldo pari al 20% della quota di contributo ammessa a finanziamento in base al piano di investimento presentato, al termine del progetto, previa dimostrazione, resa anche mediante auto-dichiarazione rese ai sensi del Decreto 445 del 2000 e s.m.i., che l'attività di impresa è ancora in corso, previa presentazione e verifica, da parte dell'organo di controllo nominato dalla Regione Lazio, della rendicontazione di tutte le spese.

Ciascuna fideiussione dovrà essere predisposta secondo le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di contributi erogati con il Fondo Sociale Europeo e dovrà essere conforme ai modelli ivi previsti.

È comunque data facoltà di richiedere l'erogazione complessiva del contributo in unica soluzione a rendicontazione finale delle spese.

5. Spese ammissibili

Le voci di spese ammissibili sono distinte a seconda che vengano rendicontate in conformità alle regole del Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) o in conformità alle regole del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) in applicazione della clausola di flessibilità indicata in premessa.

Spese rendicontate con le regole F.S.E., in conformità con il Regolamento (CE) 1083/2006, il Regolamento (CE) 1081/2006, la D.G.R. 1509/2002 e la Circolare 2/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Macrovoce A): Risorse umane esterne:

- spese per consulenze esterne di natura fiscale, contabile, brevettale, del lavoro direttamente connesse all'attività progettuale; sono escluse spese per consulenza inerenti la gestione amministrativa del progetto per la quale è previsto il tutoraggio di BIC Lazio.

Consulenti

Si tratta di personale impegnato attraverso rapporti consulenziali, aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l'utilizzo di risorse proprie.

Tali rapporti consulenziali potranno anche essere oggetto di contratti a progetto laddove l'attività consulenziale risponda, per caratteristiche e sua propria natura, agli elementi e termini strutturali del contratto stesso, così come sopra sintetizzati.

Nell'ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A²: Massimale di costo = max. € 500,00/giornata singola;

fascia B³: Massimale di costo = max. € 300,00/giornata singola;

fascia C⁴: Massimale di costo = max. € 200,00/giornata singola.

Consulenti con contratti a progetto o a collaborazione coordinata e continuativa

Le attività professionali oggetto di tali tipologie contrattuali sono caratterizzate da una continuazione della prestazione e da un coordinamento con l'organizzazione e i fini del committente.

Nell'ambito di tali tipologie contrattuali sono previste tre fasce di livello così ripartite:

fascia A⁵: Massimale di costo = € 3.000,00/mese;

fascia B⁶: Massimale di costo = € 2.000,00/mese;

fascia C⁷: Massimale di costo = € 1.200,00/mese.

Macrovoce C): Spese di funzionamento:

spese di costituzione dell'impresa quali:

- parcelle notarili;
- costi di apertura c/c dedicato all'operazione;
- spese di registrazione della società.

spese di avvio dell'attività:

- affitto locali direttamente connessi all'attività progettuale;
- spese di registrazione del logo, marchio e simili;
- spese di promozione;
- spese di cancelleria e altre spese connesse con gli adempimenti amministrativi previsti per la gestione del finanziamento (Es. timbri, posta certificata...)

Macrovoce D: Altre spese

² Docenti di ogni grado del sistema universitario e scolastico impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività consulenziali inerenti al settore/materia progettuale e proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; dirigenti dell'Amministrazione Pubblica; funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale; dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività consulenziali proprie del settore di appartenenza con esperienza professionale almeno quinquennale; esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di consulenza con esperienza professionale almeno quinquennale inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

³ Ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività di consulenza proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione; ricercatori junior con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse; professionisti od esperti con esperienza almeno triennale di consulenza inerente al settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

⁴ Assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore; professionisti od esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale.

⁵ Esperti impegnati da almeno cinque anni in attività inerenti al settore/materia progettuale.

⁶ Esperti impegnati da almeno tre anni in attività inerenti al settore/materia progettuale.

⁷ Assistenti tecnici con competenza ed esperienza professionale nel settore; esperti junior impegnati in attività di consulenza inerenti al settore/materia progettuale.

- fideiussione.

Potranno essere rendicontate spese ricadenti nelle voci sopra indicate per un importo complessivo non superiore al 25% calcolato sul totale del contributo richiesto.

Spese rendicontate con le regole F.E.S.R. in applicazione della clausola di flessibilità indicata in premessa, in conformità con il Regolamento (CE) 1083/2006 art. 34(2), il Regolamento (CE) 1080/2006 e del D.P.R. 196/2008.

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- spese ampliamento, ammodernamento o miglioramento comprese le ristrutturazione, dei locali adibiti in maniera esclusiva all'attività progettuale alle condizioni previste nelle linee guida;
- spese per l'acquisto, ovvero noleggio, affitto, leasing di:
 - o impianti e macchinari, attrezzature, mezzi utilizzabili esclusivamente per la movimentazione interna di prodotti (con esclusione di autoveicoli);
 - o mobili, arredi e biancheria specialistica per i settori e alle condizioni previste nelle linee guida;
 - o altri mobili e macchine d'ufficio con le limitazioni previste nelle linee guida;
- spese per acquisto di diritti di brevetto e licenze d'uso;

Per essere considerata spesa ammissibile, prima di effettuare qualsiasi tipologia di acquisto di beni è necessario attenersi alle seguenti regole:

- si può procedere all'acquisizione diretta per la fornitura di beni e servizi di importo inferiore o pari ad € 516,46 (IVA esclusa);
- per l'acquisizione di beni e servizi di importo compreso tra € 516,47 (IVA esclusa) ed € 20.000,00 (IVA esclusa) è necessaria la richiesta di n. 3 preventivi o attraverso analisi di mercato con evidenziazione del vantaggio economico del previsto acquisto;
- per l'acquisizione di beni e servizi di importo superiore a € 20.000,01 (IVA esclusa) è necessaria la richiesta di n. 3 preventivi.

Le suddette spese sono, altresì, considerati ammissibili a condizione che:

- vengano effettuate presso soggetti autorizzati alla vendita dei beni previsti nel progetto;
- altri contributi pubblici non abbiano contribuito all'acquisto degli stessi;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti o altra documentazione equivalente.

Il leasing è ammissibile a condizione che risulti comprovata la sua convenienza economica in rapporto ad altre forme contrattuali di utilizzo del bene (ad es. locazione semplice del bene, noleggio). Per la specifica disciplina si rimanda al DPR n.196 del 03/10/2008, art. 8.

I beni materiali acquistati e rendicontati sul presente finanziamento, di importo superiore a € 516,47 (IVA esclusa), devono essere destinati in maniera vincolata alle attività progettuali per l'intera vita utile del bene, calcolata applicando i coefficienti di ammortamento previsti dalla normativa fiscale di riferimento⁸, o per i

⁸ Rif. DM 31/12/1988 e s.m.i.

cinque anni dal completamento dell'operazione se antecedente, in conformità al principio la stabilità dell'operazione previsto dall'art. 57 del Reg. 1083.

Potranno essere rendicontate spese ricadenti nelle voci sopra indicate per un importo complessivo non inferiore al **75%** calcolato sul totale del contributo richiesto.

Spese non ammissibili

Non sono comunque ammissibili le spese relative a:

- interessi passivi;
- interessi debitori, commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
- ammende e penali;
- imposta sul valore aggiunto (IVA), a meno che sia una spesa realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario e non recuperabile.
- acquisto di terreni e fabbricati;
- spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario di natura pubblica.

6. Termini e modalità per la presentazione delle domande di finanziamento

Le richieste dovranno essere presentate, a pena di esclusione, a BIC Lazio per mezzo della modulistica predisposta dalla Regione Lazio per il presente Avviso (Allegato 1, 2 e 3), e predisponendo il modello di business plan (File 1 Sezione A – B) (File 2 Sezione C – D), che sarà pubblicato sul sito <http://www.portalavoro.regione.lazio.it> della Regione Lazio e sul sito di BIC Lazio <http://www.bic Lazio.it>. La procedura prevista sarà informatizzata mediante l'invio attraverso posta certificata del soggetto richiedente all'indirizzo generazione lavoro@pec.bic Lazio.it, costo ammissibile come evidenziato nel punto 5, degli allegati 1, 2, 3 firmati a scansione e del modello di business plan che consta di due files come precedentemente evidenziato.

Le richieste di contributo a valere sul presente avviso potranno essere presentate a partire dal ventesimo giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso sul portale della Regione Lazio <http://www.portalavoro.regione.lazio.it>, alle seguenti scadenze:

- 9 giugno 2012;
- 31 luglio 2012.

La valutazione, relativa a ciascuna delle scadenze indicate, si concluderà con l'approvazione degli elenchi delle domande ammesse o non ammesse. Gli elenchi saranno pubblicati sul sito <http://www.portalavoro.regione.lazio.it> entro 45 giorni dal termine ultimo di presentazione di ciascuna delle scadenze indicate.

7. Valutazione delle proposte

7.1 Commissione di valutazione

La Direzione regionale Politiche per il lavoro e sistemi per l'orientamento e la formazione procederà, dopo la pubblicazione del presente avviso, alla nomina di una Commissione di valutazione.

La Commissione procede all'esame delle domande pervenute nei periodi di presentazione previsti, con il supporto tecnico di BIC Lazio, secondo le procedure definite nell'atto che regola i rapporti con la suddetta società.

7.2 Criteri di selezione

La valutazione delle proposte progettuali è effettuata in base ai seguenti criteri e punteggi:

A) QUALITA' E COERENZA PROGETTUALE (punteggio massimo 40 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti di forma e di sostanza della proposta, in particolare:

A1) Chiarezza espositiva nella definizione dell'oggetto aziendale e delle attività che si intendono effettuare (scarsa/media/alta).	0-6 pt
A2) Coerenza esterna con riferimento all'analisi settoriale del contesto ambientale in cui l'attività prevista si va ad inserire misurata in termini di completezza dell'analisi del contesto di riferimento (scarsa/media/alta).	0-9 pt
A3) Coerenza interna in termini di congruità rispetto ai nessi logici tra i contenuti della proposta ed i suoi obiettivi operativi e finanziari attraverso il confronto tra parte descrittiva e parte finanziaria (scarsa/media/alta).	0-9 pt
A4) Congruità e coerenza interna del piano finanziario (bassa/alta).	0-10 pt
A5) Efficacia potenziale in termini di rispondenza dell'intervento previsto alle esigenze espresse nelle priorità evidenziate nel presente avviso per presenza di donne nel progetto.	0-6 pt

B) RISULTATI ATTESI (punteggio massimo 30 pt.)

Il criterio intende verificare numerosi aspetti innovativi e di risultati attesi della proposta, in particolare:

B1) Risultati dell'intervento proposto dal punto di vista quantitativo (<i>ad es. numero servizi e prodotti, fatturato previsto, risorse umane impiegate</i>)	1-10 pt
B2) Risultati dell'intervento proposto dal punto di vista qualitativo (<i>ad es. tipologie di prodotto-servizio o modalità operative sperimentate</i>)	1-10 pt
B3) Sostenibilità dell'iniziativa progettuale anche dopo la conclusione del progetto (<i>ad es. fattibilità economica del progetto e adeguata remunerazione del capitale investito</i>)	1-10 pt

C) PRIORITA' (punteggio massimo 30 pt.)

Il criterio intende verificare la rispondenza del progetto alle priorità dell'Asse sul quale la proposta viene presentata e a quelle specificatamente indicate nell'Avviso come elemento di valutazione, in particolare:

C1) Settori produttivi dove si intende sviluppare l'attività prevista (<i>settori produttivi attrattivi</i>)	1-9 pt
C2) Innovatività del servizio previsto nell'intervento in rapporto al contesto imprenditoriale del territorio di riferimento (<i>bisogni target, innovazione di prodotto</i>)	0-7 pt
C3) Innovatività delle metodologie lavorative previste nell'intervento rispetto all'organizzazione aziendale del territorio di riferimento (<i>innovazione di processo</i>)	0-7 pt
C4) Impatto dell'intervento sul territorio (<i>coinvolgimento o raggiungimento di target in linea con la strategia regionale</i>)	0-7 pt

La soglia minima di punteggio che deve conseguire la proposta progettuale per accedere al contributo è di 60 punti su 100. Inoltre, per poter essere ammesso, il progetto presentato dovrà almeno ottenere la metà del

punteggio consentito per ogni singolo criterio (Criterio A min. 20 punti – Criterio B min. 15 punti – Criterio C min. 15 punti).

7.3 Formazione degli elenchi e relativa approvazione

La Direzione regionale Politiche per il lavoro e sistemi per l'orientamento e la formazione, sulla base delle risultanze della Commissione, secondo i tempi stabiliti nel punto 6, predisporrà 2 specifici elenchi:

1. Progetti ammessi;
2. Progetti non ammessi.

I progetti ammessi saranno ordinati secondo l'ordine cronologico di arrivo della domanda.

Gli elenchi definitivi saranno pubblicate sul sito: www.portalavoro.regione.lazio.it.

8. Esame delle domande

La Direzione Regionale Politiche per il lavoro e sistemi per l'orientamento e la formazione procederà alla verifica della congruità delle richieste. Nel caso di rimodulazione della scheda finanziaria, il soggetto verrà contattato per l'eventuale adeguamento della richiesta di contributo con specificazione dei tempi massimi di invio del relativo format.

Le valutazioni saranno comunicate ai soggetti richiedenti e saranno convocati per relativa firma della convenzione. Dalla notifica di ammissione, i soggetti dovranno inviare cartaceamente i format di auto-dichiarazione rese ai sensi del Decreto 445 del 2000 e s.m.i. (Allegato 3).

9. Obblighi del Beneficiario ammesso al finanziamento

Si rammentano i principali adempimenti che il beneficiario ammesso al finanziamento sarà tenuto a rispettare, come definiti dallo schema di convenzione (Allegato 2):

- Osservare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di fondi strutturali ed accettare il controllo della Regione, Stato Italiano ed Unione Europea;
- Applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
- Applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie, nonché rispettare la normativa in materia fiscale;
- Utilizzare un conto corrente bancario dedicato all'intervento;
- Utilizzare un conto corrente bancario dedicato unicamente alle operazioni di progetti finanziati dalla Regione Lazio a valere sul Fondo Sociale Europeo ovvero, in attuazione a quanto previsto dai regolamenti comunitari, adottare un sistema contabile distinto, ovvero un'adeguata codificazione contabile, al fine di un'assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari⁹. La contabilità inerente l'intervento finanziato dal presente avviso deve essere resa facilmente riscontrabile da parte degli organismi deputati alla verifica in itinere ed ex-post;
- Redigere il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e presentarlo entro 90 giorni dalla conclusione dello stesso;

⁹ Cfr. L. n. 136 del 13.08.2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"; Decreto legge n. 187 del 12 novembre 2010 convertito con Legge 17 dicembre 2010, n. 217, Determinazione dell'AVCP n. 8 del 18 novembre 2010 e Determinazione dell'AVCP n. 10 del 22 dicembre 2010.

- Su semplice richiesta dell'amministrazione esibire la documentazione originale;
- Fornire con cadenza trimestrale e secondo le modalità stabilite dall'amministrazione tutti i dati attinenti la realizzazione dell'intervento finanziato;
- Assicurare la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche con la presenza del personale interessato;
- Agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive;
- Fornire le informazioni ordinarie e straordinarie richieste dalla Regione entro i termini fissati;
- Assicurare la massima trasparenza e parità di trattamento;
- Registrazione e inserimento dei dati di propria competenza all'interno del sistema informativo SI_MON della Regione Lazio.

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente, la Regione, previa diffida ad adempiere, procede alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme erogate, fatte salve le spese sostenute e riconosciute ammissibili.

10. Norme per la gestione e la rendicontazione delle attività

In materia di gestione del finanziamento, il beneficiario è tenuto a rispettare quanto previsto nell'avviso, nella convenzione e, più in generale, nella normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. L'ente è tenuto a rispettare i contenuti della Determina n. 2014 del 3.06.2004, in attuazione della D.G.R. n. 1232 del 2003, per quanto attiene l'acquisizione per via telematica delle certificazioni trimestrali, annuali e finali di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale. Questa procedura è divenuta obbligatoria a partire dal 3 giugno 2004; le informazioni sono reperibili sul sito www.portalavoro.regione.lazio.it, ovvero <http://certificazioni.sirio.regione.lazio.it>. Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento si dovrà fare riferimento alla disciplina contenuta nel Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Regolamento Generale) e nel Regolamento (CE) n. 1081/2006 (Regolamento sull'FSE). Per quanto riguarda l'ammissibilità dell'IVA si applica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 (art. 11, par. 2). Ogni beneficiario/soggetto attuatore è tenuto a presentare il rendiconto finale delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento entro 90 giorni dalla conclusione dello stesso.

11. Informazione e pubblicità

Ai sensi dell'art. 6, del Regolamento CE 1828/2006 l'Autorità di gestione informa i beneficiari che accettando il finanziamento essi accettano nel contempo di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) dello stesso Regolamento.

Ai sensi dell'art. 8, comma 4, il beneficiario:

- garantisce che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento;
- informa in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dall'FSE;
- in qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, figura una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato cofinanziato dal FSE.

Tutte le comunicazioni dei beneficiari aventi ad oggetto l'operazione nel suo complesso, oltre a quanto previsto nella parte prima di questo punto, dovranno contenere indicare l'Avviso di riferimento e l'estensore "Regione Lazio - Assessorato Lavoro e Formazione".

12. Controlli

Il rendiconto finale delle spese presentato dal beneficiario dovrà essere certificato da un revisore incaricato dalla Regione. La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento secondo quanto previsto dalla vigente normativa in merito, anche presso i soggetti che erogano formazione. I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dallo Stato Italiano e dall'Unione Europea. Il soggetto beneficiario del finanziamento avrà altresì l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del contributo, a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

13. Tenuta della documentazione

In relazione a quanto previsto all'art. 19 commi 1 e 2 del Regolamento CE 1828/2006, i beneficiari conservano i documenti giustificativi in originale delle spese, mentre, per quanto riguarda la tenuta del fascicolo di intervento, sarà competente il Servizio responsabile del procedimento. I beneficiari sono tenuti alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa (documentazione di spesa e giustificativi) e, ai sensi dell'art 90 del Reg. CE 1803/2006, alla sua conservazione per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo. Sono inoltre tenuti a timbrare le fatture originali a giustificazione della spesa con la scritta "spesa che ha usufruito del contributo del PO Lazio FSE 2007-2013", sono tenuti altresì ad assicurare la stabilità di una operazione così come ai sensi dell'art. 57 del Reg. 1083, per cinque anni dal suo completamento. I documenti vanno conservati in formato cartaceo (per gli originali dei libri di contabilità e dei giustificativi quietanzati, per le copie degli ordini di pagamento). Le dichiarazioni di spesa a chiusura provvisoria dei conti su foglio elettronico e solo in casi giustificati, in formato cartaceo.

14. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati forniti dal Soggetto Beneficiario nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003. Il Soggetto beneficiario è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

15. Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Direttore Vicario della Direzione "Politiche per il Lavoro e Sistemi per l'Orientamento e la Formazione", Dott. Giuseppe Drei.

Per informazioni sarà attivo il numero verde 800.280.320.

Inoltre, BIC Lazio mette a disposizione il personale per informazioni sull'Avviso presso le seguenti sedi:

- Sede centrale di Roma - via Casilina, 3/T
- Incubatore di Colferro - via degli Esplosivi, snc
- Incubatore di Ferentino - via Casilina, 246 (km 68,3)
- Incubatore di Bracciano - via di Valle Foresta, 6
- Incubatore di Rieti - Via dell'Elettronica, snc
- Sportello di Latina – Via Carlo Alberto, 22 c/o CCIAA di Latina
- Sportello di Viterbo – Viale Trieste, 127 c/o CeFas (Villa Tedeschi)
- Sportello di Civitavecchia – Via Antonio Sangallo, snc
- Sportello presso la Regione Lazio – Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 (10° piano stanza 98).

ALLEGATI:

- Allegato 1 – Domanda di finanziamento;
- Allegato 2 – Schema di convenzione;
- Allegato 3 – Auto - dichiarazioni rese ai sensi del Decreto 445 del 2000 e s.m.i.;
- Allegato 4 – Normativa di Riferimento;
- Allegato 5 – Linee Guida sulla procedure di attuazione e rendicontazione delle spese.